

## La Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) considera l'Asia centrale fondamentale per la rete elettrica regionale, in un'iniziativa da 70 miliardi di dollari.

Di Assel Satubaldina - The Astana Times

L'Asia centrale potrebbe diventare un nodo chiave in una rete elettrica regionale, ha affermato Leah Gutierrez, direttrice generale del Dipartimento per l'Asia centrale e occidentale della Banca asiatica di sviluppo, nell'ambito di un piano multimiliardario avviato dalla banca per collegare le reti elettriche ed espandere il commercio transfrontaliero di energia.

La 59ª riunione annuale del Consiglio dei Governatori della Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) si svolge a Samarcanda dal 3 al 6 maggio. Con il tema "Crocevia del progresso: promuovere un futuro interconnesso per la regione", l'incontro riunisce ministri delle finanze, governatori delle banche centrali, leader del settore, rappresentanti della società civile e media. La riunione si tiene ogni anno e rappresenta la principale piattaforma della banca per discutere le tendenze economiche regionali, le priorità politiche e le sfide dello sviluppo.

La banca prevede di investire 70 miliardi di dollari in nuovi progetti infrastrutturali nel settore energetico e digitale entro il 2035, con l'obiettivo di connettere le reti elettriche, espandere il commercio transfrontaliero di energia elettrica e migliorare l'accesso alla banda larga in Asia e nel Pacifico.

"L'energia e l'accesso digitale definiranno il futuro della regione", ha affermato il presidente della ADB, Masato Kanda, presentando il programma. "Queste due iniziative costruiscono i sistemi di cui l'Asia e il Pacifico hanno bisogno per crescere, competere e connettersi. Collegando le reti elettriche e le reti digitali oltre i confini, possiamo ridurre i costi, ampliare le opportunità e fornire energia affidabile e accesso digitale a centinaia di milioni di persone". Gutierrez ha affermato che i collegamenti energetici nella regione e nel Caucaso meridionale sono in gran parte bilaterali. Ma i nuovi progetti mirano a creare un sistema più integrato.

"Attualmente, in Asia centrale e nel Caucaso, le interconnessioni avvengono principalmente tra paesi. Se si costruisse una rete dorsale più ampia, ed è qui che entra in gioco il proposto Corridoio per l'energia verde del Mar Caspio, questo potrebbe fungere da collegamento centrale in cui tutti possano connettersi", ha affermato Gutierrez durante una conferenza stampa del 5 maggio, nell'ambito della 59ª Assemblea annuale della banca.

"Ciò consentirebbe ai paesi di iniziare a scambiare energia elettrica in tutta la regione, migliorando la sicurezza energetica e rendendo più affidabile l'approvvigionamento di elettricità", ha aggiunto, sottolineando che la ADB non vede l'ora di collaborare con i paesi membri per sostenere questo sforzo.

Andamento economico nella regione

Parlando più in generale della performance economica della regione, Gutierrez ha affermato che la crescita ha raggiunto il 4,6% nel 2025, in aumento rispetto al 4,2% dell'anno precedente. Si prevede tuttavia che la cifra si riduca al 4,2% nel 2026 prima di riprendersi al 4,4% nel 2027. "Nella maggior parte delle sottoregioni, abbiamo assistito a uno scenario di crescita elevata e inflazione elevata, con crescita



Leah Gutierrez. Crediti fotografici: Assel Satubaldina/ The Astana Times

"Questo risultato è trainato dall'attività economica in Kazakistan e in altre economie, nonché dalla crescita a doppia cifra nella Repubblica del Kirghizistan", ha affermato.

Ha rilevato un forte slancio in tutta la regione, ma ha affermato che in Kazakistan si prevede un rallentamento della crescita. "Si prevede che la crescita del PIL reale rallenterà in entrambi gli anni, poiché la produzione di petrolio raggiungerà la sua capacità massima e la domanda privata si indebolirà", ha aggiunto.

Secondo Gutierrez, le pressioni inflazionistiche sono rimaste forti nel 2025, ma si prevede un rallentamento dell'inflazione in Kazakistan, dovuto a quella che lei ha definito una politica monetaria restrittiva.

"Il prolungato shock dei prezzi dell'energia e le interruzioni delle forniture dovute al conflitto in Medio Oriente potrebbero portare a un'inflazione più elevata nella sottoregione, unitamente a una maggiore vulnerabilità macroeconomica, almeno nel breve periodo", ha affermato.

Rischi derivanti dalle tensioni in Medio Oriente

Gutierrez ha sottolineato che la continua escalation in Medio Oriente rappresenta un nuovo shock dell'offerta, con il rischio di effetti a catena. "Dalla fine di febbraio 2026, i prezzi delle materie prime sono aumentati. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha favorito gli esportatori, ma ha danneggiato gli importatori e ha ulteriormente alimentato l'inflazione attraverso i costi del petrolio e della logistica."

"I rischi includono condizioni finanziarie globali più restrittive, interruzioni della logistica commerciale e una minore fiducia negli investimenti diretti esteri", ha spiegato. Ha consigliato alle banche centrali di "astenersi da un inasprimento prematuro delle politiche, ma di rimanere vigili sugli effetti di secondo livello". "Inasprire e agire con decisione se necessario. Il sostegno fiscale, se necessario, dovrebbe essere mirato alla popolazione vulnerabile e ai settori più colpiti", ha aggiunto. Poiché è probabile che l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti peserà sulla produzione agricola e aumenterà i prezzi dei prodotti alimentari, ha



Il presidente della ADB, Masato Kanda. Foto: adb.org

detto enfatizzando che la produzione alimentare interna sarebbe essenziale.

“In termini di priorità strutturali, riforme strutturali avanzate in materia di governance e privatizzazione contribuirebbero a incrementare la crescita potenziale e a rafforzare la resilienza. Sarebbe opportuno evitare misure di stimolo di ampia portata, tra cui investimenti in conto capitale di imprese statali o iniezioni di liquidità, che andrebbero ad alimentare l’inflazione in un contesto di offerta limitata”, ha affermato Gutierrez.

Ha sottolineato che la regione possiede anche un significativo potenziale inespresso nei settori dei trasporti e della logistica, evidenziando la rotta internazionale di trasporto transcaspica come un’opportunità fondamentale.

L’impatto sul Kazakistan è limitato

Il Kazakistan, in quanto importante esportatore di petrolio, potrebbe beneficiare dell’aumento dei prezzi globali dell’energia, con un conseguente incremento previsto sia delle entrate fiscali che della bilancia commerciale. Tuttavia, Gutierrez ha avvertito che questi benefici potrebbero essere limitati: “La produzione di petrolio si è stabilizzata, il che limiterà i vantaggi derivanti dai prezzi più elevati. Attualmente, inoltre, esistono vincoli infrastrutturali per l’esportazione”, ha affermato.

Allo stesso tempo, i rischi derivanti da un potenziale rallentamento economico globale potrebbero pesare sulla domanda di idrocarburi, aggiungendo un ulteriore elemento di incertezza. Gutierrez ha sottolineato che l’aumento dei prezzi dell’energia comporta anche pressioni inflazionistiche. Il Kazakistan importa una quota significativa di beni manifatturieri da paesi importatori di energia, il che significa che l’aumento dei costi globali dell’energia può tradursi in inflazione interna attraverso l’aumento dei prezzi delle importazioni.

Le attività della ADB in Asia centrale e occidentale

Negli ultimi cinque anni, gli impegni, sia sovrani che non sovrani, della Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) nei confronti dell’Asia centrale e occidentale si sono attestati in media a 5,1 miliardi di dollari all’anno. Gli impegni sovrani si sono concentrati sulla gestione del settore pubblico, sui trasporti e sulla finanza, mentre le operazioni del settore privato si sono focalizzate su energia, finanza e agroindustria.

L’assegnazione dei fondi riflette le priorità dei paesi membri, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento della connettività regionale. Gutierrez ha inoltre osservato che la banca sta ampliando la sua attenzione al finanziamento per il clima, soprattutto nei settori dei trasporti e dell’energia, dove la maggior parte dei finanziamenti sostiene progetti e riforme politiche volti ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. Ha aggiunto che i finanziamenti sono aumentati costantemente negli ultimi anni e si prevede un’ulteriore crescita.

Gran parte di questo lavoro è coordinato nell’ambito del Programma di cooperazione economica regionale dell’Asia centrale (CAREC), che riunisce 11 paesi. La piattaforma promuove il dialogo politico, sostiene i progetti infrastrutturali regionali e fa progredire progetti con impatto transfrontaliero, in particolare nei corridoi di trasporto che si stanno sempre più trasformando in corridoi economici più ampi. Gutierrez ha anche affermato che la banca sta sostenendo uno studio di fattibilità, insieme alla Banca asiatica per gli investimenti infrastrutturali, per un proposto Corridoio per l’energia verde del Mar Caspio. Il progetto mirerebbe a trasportare l’energia rinnovabile in eccesso dall’Asia centrale al Caucaso meridionale e da lì all’Europa attraverso il Mar Nero.

Tra i punti salienti dell’incontro annuale figurano una nuova iniziativa per la creazione di catene di approvvigionamento di minerali critici, fondamentali per batterie, veicoli elettrici e tecnologie per l’energia pulita, e i primi bond per la gestione delle calamità, destinati a rischi come terremoti e fenomeni meteorologici estremi in Asia centrale.